

## Riparte il progetto "Anita Bollati"

Tutto pronto per il secondo appuntamento del "Progetto Anita Bollati", la rassegna di spettacoli, arrivata alla sua diciassettesima edizione, che l'amministrazione comunale di Cerro Maggiore ha organizzato per omaggiare la sua

illustre concittadina Anita Bollati, la quale ha dedicato tutta la vita al teatro dialettale. Stasera alle 21, all'auditorium di via Boccaccio 2, la Compagnia della Crocetta si esibirà nella commedia "Garbul par spusa la tusa".

sistemi di sicurezza dal 1980

**itrad**

Impianti antifurto con e senza fili Videosorveglianza  
legnano (mi) - via robino, 46 - tel. 0331 441 503 - www.itrad.it

# È festa per il nuovo teatro «Un gioiello recuperato»

Ieri sera spettacolo inaugurale con tanti ospiti e autorità

Una festa per tutta la città. Non c'è altra definizione per la serata di ieri che ha visto l'inaugurazione del nuovo Teatro Legnano di piazza IV Novembre, ribattezzato Teatro Città di Legnano-Talisio Tirinnanzi. Una festa che ha schierato in prima fila le principali autorità locali (fra cui diversi parlamentari) ma soprattutto i legnanesi, che allo scoccare della mezzanotte di giovedì hanno bruciato in poche ore tutti i biglietti per lo spettacolo (gratuito) inaugurale. I marmi del foyer, l'eleganza delle poltrone, il nuovo palco e le restaurate decorazioni hanno impressionato: «Ecco la nostra piccola Scala» ha detto qualcuno. Sul palco, a fare da mattatori per la "prima", il legnese Max Pisu, Lella Costa, e le Sorelle Marinetti. Queste ultime hanno riproposto una serie di canzoni anni '30, un repertorio scelto non a caso visto che la sala fu inaugurata per la prima volta nel lontano 1929. Quando il sipario si è aperto, è comparso il sindaco Alberto Centinaio tenendo per mano la giovanissima Giulia Tirinnanzi: «Abbiamo recuperato un vero gioiellino. Un applauso a questo teatro e a tutta la città. E un grazie speciale alla famiglia Tirinnanzi, senza la quale non saremmo qui questa sera». Centinaio ha poi ringraziato la precedente amministrazione che aveva avviato i primi passi della ristrutturazione. Subito dopo la simbolica consegna delle chiavi fra l'assessore alle opere pubbliche Antonino Cusumano e il collega alla cultura Umberto Silvestri. Quindi il via allo show fra sketch, ricordi della vecchia Legnano e momenti musicali. Presentato anche un filmato che ha riassunto la storia dello stabile: dal progetto

### LA SCHEDE

## In sala adesso 586 posti e fossa per gli orchestrali

(l.naz.) - Il teatro storico di Legnano venne costruito nel 1929 su progetto dell'architetto **Ettore Allemandi**, inaugurato nello stesso anno come Cinema Teatro Legnano e chiuso nel 2002. L'edificio ha un'ampiezza di circa 970 metri quadrati distribuiti su due piani che comprendono al piano terra atrio, platea, cabina di proiezione, palcoscenico con annessi servizi, camerini e scala di collegamento al primo piano; al piano superiore una galleria collocata lungo tutto il perimetro della sala.

Il Teatro di piazza IV Novembre è entrato definitivamente nel patrimonio del Comune nel 2011 grazie alla donazione della famiglia Tirinnanzi, che ha consentito a Palazzo Malinverni di divenire proprietario dell'immobile. Gli interventi più importanti della ristrutturazione hanno riguardato la creazione della torre camerini accanto alla torre scenica con annessa scala di collegamento e l'ampliamento del palco mediante la creazione di un nuovo boccascena. Il teatro ha ora una capienza di 586 posti: 380 (di cui 4 per disabili) in platea e 206 posti in galleria.

Il palco ha una superficie calpestabile di circa 135 metri quadrati ed è prevista pure una fossa orchestrale, utilizzabile rimuovendo parte della pavimentazione della platea e le prime tre file di posti.

iniziale fino alla chiusura avvenuta nel 2002. Due famosi concittadini, **Antonella Clerici** e **Antonio Provasio** (la *Teresa dei Legnanesi*), impossibilitati a presenziare per motivi professionali, hanno inoltre voluto inviare i loro saluti con dei video-messaggi.

### ICOMPLIMENTI DEL MINISTRO E DI MARONI

E messaggi carichi di significato li hanno mandati anche illustri personalità, con in testa il ministro ai Beni culturali **Dario Franceschini**: «Restituire alla comunità simili luoghi di aggregazione e cultura è vitale per la crescita sociale, economica e civile del territorio e dimostra quanto le amministrazioni siano sensibili a uno sviluppo armonico e sostenibile del conte-

sto in cui agiscono». Pure il governatore **Roberto Maroni**, ha rivolto apprezzamento «a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto ambizioso, che ha riconsegnato alla cittadinanza l'utilizzo di una struttura teatrale di grande prestigio e di grande valore culturale e sociale per i legnanesi. Sono certo che sarà un forte elemento di attrazione, di identità territoriale e di coesione per tutti gli abitanti». Lo stesso direttore del Piccolo Teatro di Milano, **Sergio Escobar**, con un passato da legnese, ha voluto regalare parole importanti: «Sono certo che se non avessi passato a Legnano una parte importante della mia vita, tra i 10 e i 18 anni, tra tanta passione condivisa con amici per lo spettacolo

e il cinema, non avrei fatto quella scelta di vita che mi ha portato in questi anni a dedicare tutta la passione e, spero, la competenza nel mondo del teatro. Ritrovo in questa restituzione alla città la conferma che il legame che ho con Legnano non è ascrivibile al solo rimpianto per un periodo così bello della mia vita, ma alla vitalità, al senso civico, alla sfida per la cultura che continua a esprimere». E poi l'assessore regionale **Cristina Cappellini**: «Un luogo di cultura arricchisce la vita dei cittadini e dei territori, ancora di più se accade in una città che ha una tradizione ricca di significati storici e culturali».

### PORTE APERTE ED EVENTI PER UN MESE

Date le richieste che ieri sera non hanno potuto essere soddisfatte, l'amministrazione ha deciso che domani e domenica ci saranno "porte aperte": visite guidate saranno organizzate in entrambe le giornate dalle 16 alle 18.30 e sarà riproposto anche il video che ricostruisce la storia secolare dell'edificio. In aprile i legnanesi avranno comunque varie opportunità di accedere al "Tirinnanzi". Oltre alle due serate previste nel cartellone di ScenAperita (il 5 "Il rompicello" con Pisu e il 12 "Enigma" con Ottavia Piccolo), sono previsti altri eventi gratuiti. Tra cui il concerto dell'orchestra da camera Franz Joseph Haydn che sabato 9 terrà l'ultimo spettacolo della stagione con un programma tutto dedicato a Beethoven (Ouverture di Coriolano e sinfonia n. 3 "Eroica"); inoltre il Collegio dei Capitani sta lavorando a una rappresentazione ridotta de "La battaglia di Legnano" di Verdi: data prevista il 28 maggio.

Luca Nazari



legnese ieri sera per la riapertura del Teatro Città di Legnano. Nelle immagini il sindaco Alberto Centinaio con la giovanissima Giulia Tirinnanzi, il comico Max Pisu e - qui sopra - la performance delle Sorelle Marinetti (Pubblicofoto di Walter Todaro)

# Così il nome di Talisio Tirinnanzi sarà ricordato per sempre

essere ricordato dalla sua Legnano: questo ha ricercato, per tutta la vita, **Talisio Tirinnanzi** che, come era solito ripetere agli amici, aveva "più paura dell'oblio che della tomba". Classe 1919, figlio rimogenito di **Giuseppe Tirinnanzi**, Talisio è stato l'erede dell'attività fondata dal padre e si è dimostrato un imprenditore avveduto e capace, ma non solo: era anche un convinto sostenitore della cultura, sebbene i suoi studi si fossero interrotti molto prima di quanto il padre avesse auspicato. L'ambizione e l'intraprendenza che lo vedevano contraddistinto sin da giovane e che l'avanzare dell'età non ha mai cancellato, lo avevano infatti distolto ben presto dai libri e indotto a preferire il lavoro nell'azienda paterna. Un uomo d'azione, insomma, ma pur sempre capace di inchinarsi di fronte alla cultura, che non ha mai smesso di sostenere e inco-

raggiare. L'ultimo suo dono alla città di Legnano, nel 2007, era stato l'istituto scolastico di via Abruzzi, eretto in memoria dei genitori, **Giuseppe Tirinnanzi** e **Pierina Boeris**. Dotato anche di un auditorium modernissimo dove ha sede la Scuola di Musica e di Danza Jubilate, l'edificio scolastico costato circa 9 milioni di euro è l'esempio di quella generosità non comune che ha sempre contraddistinto Tirinnanzi, sebbene lui fosse solito scherzarsi, dicendo che "quando sa g'ha i danè, l'è minga difìcil ves generus": invece la realtà ci dimostra che ricchezza e generosità non sempre vanno a braccetto, ma anche la modestia era una sua dote. Lui che nella vita non ha avuto la gioia della paternità, si sentiva però padre di tutti gli studenti dell'istituto di via Abruzzi: questo aveva detto, commosso, durante la cerimonia d'inaugurazione (la

mattina del 29 settembre 2007), quando sulla sua straordinaria generosità si era soffermato anche l'allora Presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, che lo aveva definito "un signore dal cuore grande". Circa due mesi dopo, il 17 novembre, Talisio Tirinnanzi si spegneva in un letto di ospedale, probabilmente felice di quell'ultimo grande dono che aveva potuto fare alla sua Legnano. La vedova di Talisio, **Lore Tirinnanzi**, aveva proseguito nel solco della generosità tracciato dal marito, acquistando il teatro Legnano di piazza IV novembre (il più antico della città), che da qualche anno era stato messo in vendita perché non più a norma, e poi donandolo al Comune con l'impegno a ristrutturarlo e farne una sala civica. Inevitabile che il nuovo nome della sala fosse quindi "Teatro città di Legnano-Talisio Tirin-

nanzi". Nella primavera 2009, quando era stato inaugurato il nuovo complesso commerciale sorto sulle ceneri del Cotificio Cantoni, la giunta comunale aveva già deciso di dedicare alla memoria di Talisio una delle nuove vie di collegamento tra il Sempione e la zona residenziale: un dovuto riconoscimento alla grande generosità di quest'uomo, mecenate d'altri tempi attento non solo alla cultura (a lui si deve il premio letterario che la Famiglia Legnese organizza ogni anno e che è dedicato alla memoria del padre Giuseppe), ma anche al mondo del volontariato. Talisio è il secondo componente della famiglia Tirinnanzi che rientra, in qualità di cittadino illustre, nella toponomastica legnese: la piazzetta antistante l'azienda di famiglia, nel rione di Legnanello, è dedicata infatti proprio al padre, Giuseppe.

Cristina Masetti



Talisio Tirinnanzi è scomparso nel 2007 all'età di 88 anni